

DIGITAL GOVERNMENT SUMMIT 2014

[HOME](#) » [PA Digitale](#) » Agenda digitale, è tempo di governance partecipata

LA PROPOSTA

Agenda digitale, è tempo di governance partecipata

L'Italia è in coda in Europa per livello di digitalizzazione. La proposta dell'Osservatorio Agenda digitale del Politecnico di Milano: costituire un forum ad hoc dove far incontrare di decisori, esperti e stakeholder

di [Flavia Fraticelli](#)



Serve una "wikipedia dell'agenda digitale", ossia una sorta di contenitore comune che faccia dialogare tutti coloro che hanno interesse a portare avanti la digitalizzazione del Paese: dalla politica, ai centri di ricerca, alle imprese, passando per la pubblica amministrazione.

Insomma, è necessaria una cabina di regia, una governance condivisa per coordinare il lavoro di tutti gli attori coinvolti in questo grande processo di modernizzazione tecnologica, che in Italia stenta purtroppo ancora a decollare, probabilmente anche perché fino a questo momento ognuno è andato per conto proprio.

Il messaggio è stato lanciato oggi dai responsabili scientifici dell'Osservatorio agenda digitale del Politecnico di Milano, **Mariano Corso**, **Alessandro Perego** e **Andrea Rangone**, durante la tavola rotonda "Insieme per una governance informata e partecipata dell'Agenda Digitale", che si è svolta a Roma e nel corso della quale sono stati presentati i dati della ricerca a cura di Confindustria digitale e del Politecnico di Milano, dove è stato ben illustrato, a suon di dati e cifre, il gap esistente tra il nostro Paese e gli altri stati d'Europa in termini di investimenti nell'Ict.

"Dal '91 al 2007 in Italia abbiamo destinato solo il 17% del Pil a questa voce di spesa, contro il 20-30% del resto d'Europa. Per tradurre le percentuali in numeri secchi, possiamo dire che annualmente investiamo circa 25 miliardi in meno nell'Ict rispetto agli altri", ha sottolineato **Elio Catania**, Presidente di Confindustria digitale.

Una colpevole mancanza che, secondo Catania, ha frenato lo sviluppo economico del Paese. "Uno dei motivi fondamentali per i quali negli ultimi 15 anni l'Italia non è cresciuta è che non ha abbracciato le nuove tecnologie. Le nazioni che invece hanno destinato risorse maggiori all'Ict sono cresciute di più. Esiste, infatti, una stretta correlazione tra innovazione digitale, competitività, crescita e occupazione".

Da sfatare, per il Presidente di Confindustria digitale, anche il luogo comune secondo cui la parola tecnologia farebbe rima con esuberi. "In Europa per ogni posto di lavoro eliminato dal web se ne sono creati altri 2,6. Guardando in casa nostra, in Italia Internet ha dato impulso a 700mila nuove opportunità d'impiego", ha ricordato Catania.

Ma il divario tecnologico tra il Belpaese e i concorrenti europei è ancora rilevante. "È tempo di voltare pagina", ha puntualizzato il numero uno di Confindustria digitale, "e di far capire anche alle nostre piccole medie imprese che, se non innovano, muoiono. Basti pensare che l'87% delle aziende fallite lo scorso anno non aveva un proprio sito web".

Da qui l'urgenza di creare "un punto d'incontro", dove coloro che si occupano a vario titolo di digitalizzazione del Paese possano confrontarsi, per mettere a punto soluzioni che favoriscano concretamente l'innovazione tecnologica, come proposto da **Alessandro Perego**, responsabile scientifico dell'Osservatorio Agenda digitale.

"C'è un problema di governance. Esistono tanti attori, ma c'è scarso coordinamento tra loro", ha rilevato Perego.

Suggeriamo quindi che nasca una casa comune per non disperdere le energie di chi vuol dare un contributo allo sviluppo del Paese attraverso la leva digitale, un luogo dove si garantisca la continuità del lavoro, mettendo a fattor comune le good practices".

Chiaro, tra le righe, anche il riferimento alla politica, che, attraverso i suoi rappresentanti presenti alla tavola rotonda, ha subito raccolto l'invito.

"Proponiamo di istituire una specifica commissione parlamentare dove far confluire le proposte dei vari attori, anche perché il Parlamento gode della più ampia rappresentatività", ha rilanciato **Paolo Coppola**, Presidente del Tavolo permanente per l'innovazione e l'Agenda Digitale italiana presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

E di partito dell'innovazione digitale ha parlato provocatoriamente anche **Antonio Palmieri**, Deputato di Forza Italia, Cofondatore dell'Intergruppo parlamentare per l'Innovazione Digitale. "C'è bisogno di un soggetto che agisca come fonte di stimolo e di pressione sulle istituzioni per accelerare il processo di innovazione digitale. Le leggi ci sono già, ma mancano i decreti attuativi del Governo per rendere operativo quanto deciso".

E contro le lusinghe governative, che ostacolano lo sviluppo dell'Ict, hanno puntato il dito anche **Stefano Quintarelli**, Deputato di Scelta Civica, Cofondatore dell'Intergruppo parlamentare per l'Innovazione Digitale, e **Roberto Moriondo**, Rappresentante delle Regioni presso l'Agid.

"Purtroppo in politica i tempi sono iper dilatati", ha osservato Quintarelli, "la fase decisionale e quella attuativa sono lentissime. Poi", ha rimarcato il

deputato di scelta civica, "c'è anche da dire che è necessario un cambiamento culturale. Alla metà della popolazione non importa nulla di Internet. Se non si sensibilizzano i cittadini sulla necessità di rimuovere il digital gap, non si va molto lontano".

L'ultima stoccata contro il governo l'ha lanciata, infine, Moriondo. "In questi anni sul tema dell'agenda digitale c'è stata una certa inerzia da parte dello Stato, a cui in qualche modo hanno supplito le iniziative del territorio. Senza altro per il futuro la parola d'ordine dovrà essere: co-progettazione".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 Novembre 2014

TAG: [osservatorio agenda digitale](#), [alessandro perego](#), [andrea rangone](#), [mariano corso](#), [paolo coppola](#), [antonio palmieri](#), [elio catania](#)

ARTICOLI CORRELATI



LA PROPOSTA

Agenda digitale, è tempo di governance partecipata



E-BOOK

Amazon lancia Kindle Unlimited: 700mila libri a 9.99 euro al mese



COLT

Via alla rete ad alta velocità Dublino-Londra



FINANZIAMENTI

Pmi: in arrivo i voucher per il digitale, ma solo al Sud

Resta sempre aggiornato, [SEGUICI SU TWITTER](#) o su facebook [Mi piace](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI

REGISTRATI

SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET



Quotidiano online sull'economia digitale e sull'innovazione

[MAPPA DEL SITO](#) | [CONTATTACI](#)

CORPO 10 SOC. COOP. A.R.L. – LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 – 00186 ROMA – P.IVA: 08650251005
corrierecomunicazioni.it iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 54/2009 in data 12/02/2009

Powered by

softec[®]